Anno VIII — Venerdì 19 Dicembre 1873 — N. 302

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le
omeniche.
Associazione per tutta Italia lire
all'anno, lire 16 per un seme-
re, lire 8 per un trimestre; per
i Stati esteri da aggiungersi le
eso postali.
Un numero separato cent. 10,
rretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 18 dicembre

Le dichiarazioni fatte ultimamente dal signor
alk alla Camera prussiana, in occasione della
roposta dei clericali di abolire le leggi di mag-
io, e più ancora la presentazione del progetto
i legge sul matrimonio civile (che quella Ca-
nera sta appunto adesso discutendo) destano gran
oddisfazione in tutta la stampa liberale. La
National Zeitung di Berlino scrive in proposito:
Le dichiarazioni del ministro del culto nella
iscussione della proposta Reichensperger faranno
n tutto il paese lietissima impressione. Quelle
lichiarazioni che coincidono colla presentazione
el progetto di legge sul matrimonio e sulla
reazione di registri dello Stato civile, danno pie-
a garanzia che nei consigli governativi è giunta
piena maturità la risoluzione di condurre a fine,
oll'impiego di tutte le forze della legislazione,
a guerra dichiarata al nostro Stato dai vescovi,
di non lasciarsi più nè trattenere nè fuorviare
a nessun riguardo. La risoluzione della Camera
del paese, di fare strettamente uniti col go-
erno, tutto ciò che può servire a rendere in-
ocue le mene del pretismo romano contro
'esistenza e la pace del nostro Stato, non
ascia alcun dubbio sul finale trionfo di que-
to. » Che la lotta sia sul punto di farsi più
alda, lo prova l'arrivo del generale in capo
ell'esercito d'operazione sul teatro della guerra.
Difatti Bismarck è giunto da qualche giorno a
Berlino e se la Camera dei signori farà, come si
spetta, opposizione alla legge sul matrimonio
ivile, saprà ben egli metterla alla ragione. Gli
rgani clericali tedeschi sono furiosi, e ne hanno
en donde.

L'Assemblea di Versailles continua a discutere
on tutta lentezza i bilanci, navigando sempre in
cque tranquille. Si può dire che adesso in Fran-
ia la vita politica si è concentrata tutta nelle
ommissioni. La commissione dei *maires* è in
ia di modificare la legge proposta dal Governo,
endendola meno liberale ancora di quello che
ra. Tre punti furono già votati: secondo essi,
l *maire* sarà nominato sempre dal governo, lo
arà al caso anche fuori del consiglio muni-
ipale, e la nomina, a seconda dell'importanza,
errà fatta o dal ministro o dal presidente
ella Repubblica. La discussione verte ora sulle
ttribuzione dei *maires*, ai quali si vuol levare
ssolutamente quella della polizia locale per
arla ai prefetti. L'Assemblea ha deciso di ri-
mandare la discussione della legge sui Sindaci
dopo che saranno votati i bilanci.

A quanto scrive l'*Iberia* pare che nella Spa-
na sia prossimo a manifestarsi un esteso mo-
imento in senso cantonalista. Nel Ferrol gli
mmiratori di Contreras cercano di nuovo d'im-
adronirsi di quel grandioso arsenale. In Vigo,
ei giorni scorsi, fuvvi perturbazione, e in al-
ri grossi centri della Gallizia regna pure una
traordinaria agitazione. In San Fernando tor-
ano a lavorare colla maggiore attività i *clubs*
intransigenti, e pubblicamente girano per quella città molti di coloro che presero parte negli ultimi fatti ivi occorsi. A Tarragona, Reus e altri punti di questa provincia giunsero messi dei separatisti di Cartagena, in cerca di appoggi. E per ultimo, il *club* politico, fondato in Barcellona col titolo di *Stato catalano*, ha pubblicato un manifesto per tutte le vie di quella città, col quale si propugna il licenziamento dell'esercito, effettuato dalla anteriore Deputazione provinciale, e minacciasi il Governo di fuoco e sangue per una prossima epoca. Da tutte le parti, conclude il citato giornale, si mostrano i segni precursori di un uragano orribile. In aggiunta a tutto questo oggi si annuncia che 15 mila carlisti e altrettanti repubblicani sono concentrati presso Tolosa e che una battaglia è imminente.

Benchè l'apertura del parlamento inglese sia ancora lontana, e nulla di preciso ancora si sappia rispetto al programma del ministero dopo la sua modificazione recente, tuttavia già si parla di alcune proposte che si dicono propugnate caldamente dal signor Bright, ed alle quali i suoi colleghi non sarebbero lontani dall'accostarsi. Si tratterebbe di abolire in Inghilterra ed in Iscozia, come già fu abolita in Irlanda, la religione ufficiale, e di democratizzare in parte la Camera alta, coll'introdurvi dei nuovi Pari non ereditarii, ma soltanto a vita. Oltre a queste riforme che toccherebbero le fondamenta su cui posa l'edificio politico della vecchia Inghilterra, il ministero vorrebbe, a quanto si assicura, abolire l'odiatissima tassa di ricchezza mobile *(income tax)*. Sarebbe questo per certo tale beneficio pei contribuenti, che darebbe maggior popolarità al ministero di qualunque altra innovazione e arresterebbe quella corrente che si manifesta nelle elezioni parziali in favore del partito conservatore, del quale anche oggi si annuncia una vittoria elettorale, nel collegio di Haddington.

La questione del *Virginius* è pienamente risolta. Quella nave fu consegnata alle autorità americane.

IL CONTO CORRENTE NEL TITOLO X DEL PROGETTO
DI CODICE COMMERCIALE

Le reciproche compensazioni del conto-corrente vennero finalmente a prender posto fra le materie disciplinate dal Codice di commercio italiano; e ben a ragione, poichè c'è tanta virtualità in quell'accordo di forze ed in quella concorrenza di interessi che potrebbe riuscir veramente fatale il vincolarne lo sviluppo, ovvero il turbarne la economia.

È vero che la mancanza di definizione è un occasione, messa in mano agli azzecca-garbugli ed una categoria di intrighi offerta ai legulej; ma non sarà, per fermo, difficile agli studiosissimi redattori del *progetto* di riempiere questo vuoto e di rendere un novello servigio a quel commercio al quale consacrarono tante sapienti fatiche e tante industri diligenze.

D'altro canto nel rapporto di quell'illustre che è il commendatore Alianelli si vede di leggeri come le prime file siano disposte, ond'è che basterà forse che il pericolo sia additato, affinchè quelle prime linee si coordinino ed il vuoto rimarcato abbia ad essere riempiuto.

Certo, il volere iscritto questo contratto, toglierà molte occasioni di questione e di fraintesi; ma tuttavia anche il massimo di precauzione non è mai sovverchio, quando trattasi di interessi così diffusi e di organismi tanto facili a disordinarsi.

Ciò che forse non risulta abbastanza nettamente dal capoverso 2 dell'art. 357 è il diritto di chiascheduna delle parti di compensare all'altra il debito, per cui il pagamento della differenza sia una libera facoltà di quegli che la prescielga, anzichè un diritto che possa formar soggetto di pretesa del creditore.

Questa non sarebbe se non una illazione del principio cardinale del conto-corrente, e se si insiste sulla limpida esplicazione di esso nelle formule del codice, egli è unicamente affinchè l'utile innovazione della Commissione, non abbia a soffrire nessuna diminuzione.

Codesto varrà anche e particolarmente pel caso previsto dal capoverso 1 dell'art. 359, cioè pel caso di disdetta, mentre il disdettato dovrà bensì sospendere le nuove operazioni, ma circa al proprio debito avrà diritto di far accettare al creditore la completa compensazione con altri affari della categoria medesima, di quelli che formarono soggetto del conto-corrente.

Così ci resta molto difficile di comprendere la disposizione del capoverso 3 dell'art, 357, inquantochè sembra che la correspettività del contratto abbia a costituire la compensazione di questi sbilanci di credito, i quali possano dar adito alla decorrenza di un interesse, tanto più che, se si può fissare la data dell'incominciamento, sarebbe molto implicante il determinare il momento in cui avrebbe a cessare.

Quantunque questo genere di convenzione ci sembri contraria alla natura del contratto, tuttavia, anzichè farne una disposizione codificata, la lascieressimo alla libertà dei contraenti.

Finalmente, per portare nel campo della discussione tutto quanto riguarda gli articoli del Titolo X aggiungeremo che il principio inscritto nell'art. 356 potrebbe soffrire di molte eccezioni.

Quell'articolo dice che le singole operazioni fra coloro che sono in relazione di conto-corrente, si possano provare con quei mezzi che, per la natura speciale delle operazioni stesse, sono riconosciuti dal diritto commerciale.

Ora sarebbe da vedere, se la contrattazione di costituire il conto-corrente non si estendesse relativamente alla singolarità degli affari in esso compresi a regolare per un modo solo ed unico la prova.

Il mantenere il principio accolto dal progetto ricondurrebbe troppo gli affari stessi, presi singolarmente, a quella individualità cui si oppone il principio cardinale del conto-corrente.

Questa nostra maniera di esplicare questo contratto ci sembra conforme all'idea che lo dirige e ci apparisce siccome apportatrice di una splendida semplicità in tutte le fasi dello stesso e quindi anche nelle contestazioni giudiziarie.

Perciò ebbimo il coraggio di proporne la discussione a quegli autorevoli che costituiscono la Commissione redattrice del progetto di Codice di commercio ed a coloro che su questo progetto oggidì portano le vedute della esperienza o gli insegnamenti della pratica esperita negli uffizii.

(Nostra Corrispondenza)

Egregio signor Direttore

Valdagno 17 dicembre 1873

Mi conceda di valermi dell'accreditato di lei Giornale, allo scopo di rettificare alcuni apprezzamenti, che s'odono e si scrivono in questi giorni, a proposito della candidatura del Cavalletto a deputato di San Vito.

L'accusa più favorita che gli muovono i suoi avversari, si è ch'egli è il rejetto di Valdagno; ma se ciò è pur vero di fatto, perchè egli non riuscì, non lo è però moralmente; chè ad uno che riportò già quasi il terzo dei voti degli inscritti sino dal primo scrutinio, e che per soli 9 voti lo si vide posposto nel secondo, non mi pare ben giusto che si possa affibbiare quell'accusa.

E poi sanno gli elettori di San Vito, qual carattere vestiva la lotta di questo collegio, lotta che finì col respingere un uomo, che si ripresentava solo per aver conseguito una meritata ricompensa ai suoi alti ed umanitarj servigi, per sostituirlo con chi ora ci rappresenta stando sulla squadra di Cartagena? Duole il dirlo, ma è pur vero ch'ella era una lotta di campanile. Alla Sezione di Arzignano, importante quanto quella di Valdagno, ed agli oppositori per sistema, che dovunque se ne trovano, non garbò mai l'uomo che qui si portava, ed or questo or quello opponendo, anche di diverso colore politico l'uno dall'altro, si fecero lecito, specialmente quest'ultima volta, ogni mezzo, per sconveniente che fosse, affine di riuscire.

E se questa volta essi vinsero, lo si deve più che altro al fatto, che la candidatura del Cavalletto era a Valdagno in mani di inesperti ed inerti, che lusingati di troppo dall'esito del primo scrutinio, fidaronsi sui riportati allori, non gareggiando punto cogli avversari nell'attività della lotta pel secondo.

Ciò prova che al Cavalletto non venne mai meno la stima e la riconoscenza del paese, dovute all'onestà, al patriottismo, ed alla co-

---

APPENDICE

POVARETTA (*)

RACCONTO DI PICTOR

PARTE SECONDA

(Cont. vedi n. 282, 283, 284, 287, 288, 290, 209 e 300)

III.

Vedova e madre!

Tu, o lettore, lo sapevi anche prima il titolo
he sta sopra a questo capitolo. T'immaginavi
he qualcosa avrei da dirti della povera vedova,
ella povera madre. Ma forse hai pensato al-
resì che qualcosa potrei dirti della desolazione,
ella miseria della povera donna. Peggio an-
ora! Hai pensato che il chiaccherio fatto, seb-
ene per poco, sul duello, il papagallesco cinguettio
egli oziosi ed imbecilli, che in queste cose forma
a così detta pubblica opinione, avrebbero servito
lla diffamazione impunita della onesta donna.
Per questo ti sa amaro di seguitarmi e temi
he non un raggio di luce abbia da illuminare
uella soffitta, dove vegeta, raccolta nella im-
mensità del suo dolore, la Povaretta. Dopo avere
asciato ammazzare così alla spiccia da un im-
ecille quel generoso Federico, morto più, morto
meno, forse tu accetteresti l'esito il più tragico
ella pietosa storia, pur di non essere costretto
l supplizio di partecipare all'agonia de' suoi
atimenti.

No, o lettore, non addolorarti più del bisogno, e seguimi ancora per poco, chè il nodo del mio racconto non è ancora sciolto. Delle miserie della afflitta Povaretta, della desolazione in cui era lasciata la vedova, la madre, qualche cosa tu devi sentirne, ma io non ho nessuna ragione di torturare me stesso per torturare te pure. Meglio sarebbe, in tal caso, cercare attorno a te, che ne sono pur tante, qualche miseria ignorata nella pubblica indifferenza, accorrere a sollevarla, a lenirla con fraterno affetto, raccogliendo anche il beneficio del proprio dolore. Non ti dirò, se non quello che è necessario per compiere il significato del mio racconto.

I calcoli di Povaretta si dimostrarono presto sbagliati. Essa non aveva contato sugli effetti morali e fisici della disgrazia che l'aveva improvvisamente colpita. I nervi sono un buon ausiliario fino a che rimangono tesi ed eccitati; ma un terribile nemico, se dopo un soverchio eccitamento ricascano e piombano nell'abbattimento chi prima si sosteneva con essi.

Il morale di Povaretta reagì sul fisico, e lo stato della madre su quello del bambino non ancora divezzato. Italo passò per una prima crisi, e Povaretta subito dopo di lui. Furono due mesi di nuovi patimenti, durante l'inverno. Il tesoro che doveva bastare per un anno fu quasi esaurito in quei due mesi, durante i quali non fu possibile pensare al lavoro.

La portinaja fingeva, è vero, che certe cose che facevano di bisogno a Povaretta le dessero per poco, mascherando così la sua ingegnosa carità, per risparmiarsi un assalto di pudore per l'altrui gratitudine; ma era poco quello che una povera donna poteva fare per chi in quel momento era più bisognoso di lei e della sua famiglia. Non si può poi cavare di bocca il pane ai proprii figliuoli per nutrire gli altrui. Ma costei (che non trovano le donne?) ebbe un'altra pensata. Ella che rappresentava in quella casa il legame d'unione tra tutti gl'inquilini, come quella che dal pianterreno alla soffitta li comprendeva tutti sotto al materno suo reggime, ricorse al primo piano, dove abitava un signore russo colla sua famiglia. Non so, se fosse un *off*, od un *eff*, ma era di certo uno di quelli di cui la Russia si serve per conoscere lo spirito pubblico degli altri paesi ed in certi momenti per agire anche su di esso. È una diplomazia a parte, fuori della ufficiale, e che serve forse meglio di quella. Ora è un grande signore, che spende e spande, che tiene società e frequenta le altrui, che ama le belle arti e le lettere; ora è un letterato proprio, il quale studia il paese, o viene a riposarsi delle sue fatiche in un dolce clima; ora è un dotto, od un negoziante, od un artista, od un viaggiatore qualunque.

La portinaja non aveva osato famigliarizzarsi con questi inquilini, i quali, a suo credere, erano più duri degl'Inglesi; ma un giorno, avendo portato la corrispondenza alla signora principessa (poteva essere di meno che una principessa?) questa ebbe la bontà di darle una mancia.

Ringraziando, la portinaja fece alla principessa russa la confidenza che quella mancia l'avrebbe serbata per la povera gentildonna veneziana vedova ch'era malata e che albergava nella soffitta. Quel *gentildonna* ce lo aveva messo ella di suo; ma certo Povaretta era una donna gentile e colta.

La dama russa s'interessò all'esule veneziana e volle saperne qualcosa e disse alla portinaja, dandole del danaro, che provvedesse ogni cosa, ma come lei.

Povaretta soffriva di questo suo stato; ma anche questa crisi passò. Cominciarono i primi tepori primaverili colla convalescenza, e Povaretta, il cui bimbo in que' giorni aveva fatto miracoli, tenendosi ritto sulle sue gambette quando non cascava, potè presto rimettersi, e pensare a' casi suoi.

Per risparmiare il suo amor proprio, la portinaja le disse allora, d'accordo colla dama russa, che aveva contratto un debito per lei, e che lo avrebbe pagato a poco a poco, assieme al suo mantenimento, lavorando con suo commodo certe biancherie.

E qui cominciò per la Povaretta quel lungo, monotono, tedioso e poco proficuo lavoro di cucitrice, che è l'unico modo di campare per queste ignorate miserie che non osano mostrarsi. Era per la Povaretta un vivere per non morire, per crescere quel povero bambino, che era l'unica consolazione della povera madre. Eppure quanto grande era questa consolazione! Quanto ingegnoso l'affetto così raccolto sopra una sola creatura, sopra il figlio del suo Federico! Quale educatrice non era la nostra veneziana!

Povaretta educava il suo Italo per lui, lo educava da madre amorosa; ma anche per sè, perchè gli tenesse luogo di tutti quegli affetti

scienza del proprio dovere, che tanto lo distinguono come cittadino, ed al senno e all'assiduità con cui disimpegnò mai sempre le mansioni di deputato, virtù che gli valsero tanto la stima dei suoi colleghi. Questo sappiano gli elettori di San Vito, e credano che il elezione del Cavalletto mentre altamente li onorerebbe, sarebbe d'utile a loro ed alla Nazione.

Un elettore di Valdagno.

ITALIA

Roma. Ad onta della smentita dell'*Osservatore romano*, jeri da noi riferita, crediamo interessante il riportare da una lettera romana della *Nazione*, ciò che si riferisce al carteggio la cui esistenza è negata dal citato foglio romano.

«Si parla molto in tutti i nostri circoli politici di un carteggio importantissimo scambiato di recente fra l'imperatore d'Austria ed il Papa. Io non vi ripeterò le mille ed una versioni che corrono sulle labbra o sulla penna di tutti in tal proposito; mi limiterò a riferirvi quella che, per le persone onde emana, mi pare più seria ed attendibile.

Sembra adunque che nei colloqui che ebbero luogo a Vienna fra l'imperatore Francesco Giuseppe e il Re Vittorio Emanuele, il primo si mostrasse più dolente che preoccupato della tensione dei rapporti che cresce ogni dì in Europa fra il Papato e la società civile, tensione che ha in Roma la sua base, e la sua più diretta ed immediata espressione.

I due sovrani si trovarono forse pienamente concordi così nel deplorare questo fatto, come nel riconoscere che le autorità civili e politiche erano impotenti a farlo cessare tanto in Italia, quanto nel resto di Europa.

In occasione del movimento diplomatico provocato dalla dispensa dei berretti cardinalizii, narrasi che l'Imperatore Francesco Giuseppe raccomandasse al Pontefice in una lettera autografia qualche nome che gli premeva innalzare fino al Sacro Consesso; e si aggiunge che il Santo Padre rispondendogli, non risparmiasse qualche frase, onde far notare all'imperatore che egli si rivolgeva al suo trono, dopo averlo disconosciuto ed offeso colle splendide accoglienze fatte di recente al capo della rivoluzione spogliatrice della Chiesa. Dopo ciò Francesco Giuseppe avrebbe spedito un nuovo autografo per attestare al Santo Padre che i sentimenti di profonda devozione pel Vicario di Gesù Cristo erano uguali ed inalterabili tanto nella Casa di Asburgo, come nella Casa di Savoja; che tutta la Cattolicità era dolente di una scissura cui le ragioni della fede rimanevano estranee; e che avrebbe presto cessato, e si sarebbe mutata in una felice conciliazione solo che il Santo Padre si degnasse riconoscere le necessità fatali ed inesorabili dell'epoca, cui non può sfuggire nessuna potenza della terra.

Tale è il racconto che ho udito fare e che vi riproduco, non senza dirvi che si aggiunge che Pio IX non si mostrò troppo persuaso degli argomenti addotti dall'imperatore.»

— Gli uffizi della Camera continuano a discutere i progetti relativi ai provvedimenti finanziarii. Il progetto relativo alla nullità degli atti non registrati fu respinto dall'uffizio primo e sostanzialmente modificato dall'uffizio quinto. I progetti concernenti la tassa di ricchezza mobile e macinato furono approvati da quasi tutti gli uffizi con alcuni emendamenti.

—Per impedire l'abuso che sieno riscossi in oro fuori d'Italia, da Italiani, gl'interessi della rendita, il ministero ha deciso che gli stranieri abbiano a giurare che le cartelle da essi esibite o sono di loro proprietà o non appartengono almeno a sudditi Italiani o a Società e Istituti di credito parimenti Italiani.

Questo sistema corrisponde all'*Affidavit* degli inglesi: resta però a vedere, scrive il *Commercio* di Genova, se nel caso nostro esso darà i risultati che se ne sperano e che dà nella sua applicazione in Inghilterra.

— La Curia romana ha fatto capire al Governo francese che non vuole far cardinale l'arcivescovo di Lione, ritenuto gallicano.

ESTERO

Austria. Nella Dieta Ungherese la dichiarazione del ministro della difesa pubblica che si erano fatte alcune riduzioni nelle spese pegli «Honved» e ciò in vista delle condizioni economiche, fu accolta con plauso.

Francia. L'ammiraglio Juarès, deputato all'Assemblea di Versailles, cogliendo occasione dall'emozione prodotta dal terribile disastro della *Ville du Havre*, colata a fondo da un'altra nave, ha proposto la formazione di un tribunale internazionale incaricato di esaminare e decidere, in simili congiunture, se gli ufficiali comandanti delle navi hanno puntualmente osservato le regole prescritte dal diritto internazionale.

— La commissione del bilancio in Francia ha respinto ad unanimità il progetto d'imposta sui trasporti a piccola velocità.

— Il vescovo della diocesi di Mompellier ha rinunziato alla sede vescovile, non potendo più rimaner dipendente dalla giurisdizione papale, nè accettare le nuove dottrine introdotte nella religione romano-cattolica.

— La nuova legge che, in seguito all'ultimo risultato elettorale, il governo intende di proporre, escluderebbe dal diritto elettorale nientemeno che quattro milioni di elettori.

Germania. Il Governo francese ha nuovamente insistito a Berlino onde poter istituire dei Consolati nelle principali città delle provincie cedute. I Prussiani hanno finora rifiutato, temendo che quei Consolati riescano centri di propaganda dello spirito nazionale. È un po' la storia del Lombardo-Veneto che si rinnova colà, colla differenza che gran parte della popolazione parla tedesco, e la frazione considerevole professante la religione protestante ha già optato moralmente per la Prussia.

— Corre voce che il governo prussiano abbia richiesto ai candidati designati dal capitolo di Fulda alla sede episcopale di quella città, se siano disposti di prestare il giuramente al re, negli stessi termini del dottore Reinkens, vescovo dei vecchi cattolici; e che essi abbiano risposto tutti egualmente di nò; sicchè la sede di Fulda corre rischio di rimanere ancora vacante e per lunga pezza.

— L'Imperatore tedesco ha decretato che il reggimento di Ussari dello Schleswig-Holstein n. 16 sia chiamato: *Reggimento d'Ussari Imperatore Francesco Giuseppe d'Austria Re d'Ungheria.* Quest'ordine venne decretato in occasione del 25° anniversario dell'avvenimento al trono dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Spagna. Abbiamo da fonte bene informata che il signor Castelar abbia ricevuto l'assicurazione di alcune Potenze, che il riconoscimento del Governo repubblicano spagnuolo avverrebbe, per parte loro, nel caso di una energica soluzione dell'assedio di Cartagena. *(Constitution).*

— La *Correspondencia de Espana* reca che nelle prime sedute dell'Assemblea, i deputati presenteranno un progetto per la elezione del presidente della repubblica, la quale cadrà certamente su Castelar.

I poteri dureranno tre anni, e gli verrà conferita una dittatura onnipotente per formare ministeri e finirla colla guerra civile.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sommario del Bullettino della Prefettura n. 17:

Legge 1° ottobre 1873, n. 1593 (serie II), relativa alla Requisizione di cavalli ed altre bestie da soma e da tiro, e di veicoli in caso di mobilizzazione di tutto o di parte dell'esercito.

Circolare 17 novembre, del signor Prefetto co. Bardesono, con la quale annuncia il proprio ingresso in funzione.

Circolare prefettizia 30 ottobre, n. 37573, div. I, che pubblica il prefettizio decreto 8 ottobre, n. 36660, div. I, che costituisce quattro gruppi per l'esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1968, sulle strade comunali obbligatorie.

Circolare prefettizia 9 novembre, n. 37951, div. I, che pubblica quella 20 ott., n. 20080-8848, del Ministero dei lavori pubblici, sull'economia da usarsi nei lavori di costruzione delle strade comunali obbligatorie.

Circolare prefettizia 10 nov., n. 37319-3950, div. I, rag., che comunica quella 13 ottobre, n. 73034-12734, del Ministero delle finanze (Direzione generale del Demanio e delle tasse), riguardante le spese obbligatorie per i Comuni e per le Provincie.

Circolare prefettizia 9 novembre n. 37772, I, che pubblica quella 10 ottobre n. 15700-6, div. III, sez. II, del Ministero dell'interno, relativa ai Segretari comunali roganti atti di competenza dei Notai.

Circolare prefettizia 7 novembre, n. 39140, div. III, sul passaggio dei militari della classe 1849 nel corpo delle guardie carcerarie.

Circolare 11 novembre, n. 3031-38 del Consiglio d'amministrazione dello Spedale civile di Udine, che annuncia essersi elevata a lire 1.65 la retta giornaliera dei malati accolti nel P. L. dal 1° luglio p. p.

Avviso 21 ottobre n. 2098, del Consiglio d'amministrazione dell'ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti illegittime del Friuli, relativo alla chiusura della ruota, ed alla istituzione di un Ufficio di consegna per gli esposti e le partorienti, decorribilmente dal 1° gennaio 1874.

Calendario per l'anno scolastico 1873-74.

Circolare 18 novembre, n. 76795-15024, div. II, del Ministero delle finanze (Direzione generale del tesoro) sull'invio delle domande d'impiego di somme nello acquisto di consolidato 5 per cento a favore di Enti morali.

Stato numerico della ripartizione fra i vari Distretti del contingente di prima categoria della leva per l'anno 1873 (classe 1853).

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Avvisi di concorso.

N. 13691 XXI

Municipio di Udine

Tassa sui cani per l'anno 1874

AVVISO

S'invitano tutti i possessori di cani che non sono stati compresi nei ruoli del 1873 a farne la notifica in iscritto entro il mese di gennaio p. v. all'Ufficio Municipale, indicandone la età, il sesso, la razza, e precisando la casa dove li tengono.

Tutte le partite dei ruoli 1873 per le quali non sia stata insinuata notifica di variazione nel rispettivo possesso dei cani saranno ritenute, agli effetti della tassa, anche per l'anno 1874.

In ogni caso l'omissione delle notifiche, costituendo una contravvenzione allo speciale Regolamento, verrebbe punita a termini del Capo VIII Titolo II della Legge Comunale.

Dal Municipio di Udine, il 16 dicembre 1873.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Nella grande Sala del Casino stanno esposti i doni sinora inviati alla Congregazione di carità promotrice della lotteria di beneficenza; e jeri gentili signore e cortesi cittadini visitavano quel primo frutto dell'invocata filantropia. E noi pure ci trovammo nel numero dei visitatori; quindi possiamo esternare la nostra piena soddisfazione, ed in ispecie per alcuni leggiadri lavori d'ago ed elegantissimi ricami sul velluto, sulla seta e sulla lana, offerti dalle alunne del Collegio Uccellis, e di altri Istituti femminili della città. Nei quali, oltre il valor materiale e la prova della buona istruzione ricevuta da quelle alunne, ammirammo un valore morale ben più grande, cioè l'educazione del cuore al nobile sentimento della pietà verso i poveri. Quindi a quelle giovinette, e alle loro educatrici, mandiamo un ringraziamento pubblico, per aver voluto generosamente contribuire alla maggior ricchezza della lotteria di beneficenza.

Tra i dònatori già figurano i nomi di molte dame udinesi, di ricchi cittadini e negozianti. Però ancora aspettasi molto, dacchè nessuno. potendolo, vorrà mancare con tenue spesa di addimostrare buon cuore, e raffermare il desiderio tante volte espresso che Udine provveda alla sua poveraglia con carità sapiente.

Or la Congregazione si è dedicata a codesta opera con zelo lodevole; molto si è fatto, e presto si farà qualcosa di più a sollievo della miseria. Ma la Congregazione, specialmente in questi primi anni della sua attività, ha uopo di mezzi abbondanti; altrimenti, col vietare la questua, non si avrebbe fatto altro che allontanare dalle pubbliche vie e dalle piazze lo spettacolo triste dell'indigenza, lasciandola poi rintanarsi in remoti luoghi, nel lezzo e nella disperazione.

Nel passato anno con la lotteria di beneficenza si raccolsero alcune migliaja di lire; ora anche quest'anno sperasi che i concittadini vorranno concorrervi con liberalità pari al loro animo, e alle strettezze de' presenti bisogni. Noi ci indirizziamo a' più doviziosi; ma, come fu detto altre volte, ogni dono anche tenue sarà bene accetto. E circa al concorso di Udinesi e di estranei pel giorno 26 dicembre nelle Sale municipali, non dubitiamo che esso sarà tale da securare lo scopo per cui la Presidenza della Congregazione di carità ha promosso codesta festa cittadina.

G.

Corte d'Assise. All'udienza del 15 corrente s'è dibattuta la causa di un cotal Giovanni Pilon di Cordovado, accusato di calunnia perchè querelò di falsità la deposizione di alcuni testimoni, assunti a suo carico in processo correzionale.

L'esito di questo dibattimento è la riprova della verità della finissima e nota sentenza del Beaumarchais: *calomniez, calomniez, quelque chose il restera toujours.*

Se non che sta volta il «qualche cosa» a vece di restare addosso ai calunniati, s'è appiccicato al calunniatore. Il quale per codesto matto gusto s'è buscato un annetto di carcere.

Il Pubblico Ministero era rappresentato dall'egregio procuratore del Re, sig. Favaretti. — La difesa dall'onorevole avvocato Agostinis.

G. Bortolotti.

Rettifiche. Dall'egregio sig. Presidente della Corte di Assise del circolo di Udine riceviamo la seguente, che ci affrettiamo a pubblicare:

Al sig. Direttore del Giornale di Udine.

Udine, 19 dicembre 1873.

Nel numero di jeri del pregiato suo Giornale all'articolo *Corte d'Assise* veggo indicato relativamente al dibattimento Petrincigh (rect.) Petricigh Valentino, quanto segue:

« I giurati esclusero il reato di omicidio; affermarono quel minore di ferimento che ha sorpassato nelle conseguenze l'avuto disegno, ammisero la provocazione e le circostanze attenuanti. »

Sta invece che i giurati esclusero il reato di omicidio, affermando quel minore di ferimento in estero Stato con susseguita morte, ferimento che ha sorpassato nelle conseguenze l'avuto disegno; ed esclusero poi la provocazione e le circostanze attenuanti.

La prego di rettificare in questo senso l'articolo anzidetto.

Il Presidente
Sellenati

Il Consiglio Provinciale nella sua seduta del 16 corrente accogliendo la mia proposta, rifiutò di prender atto della *Comunicazione* della Deputazione concernente l'esecuzione dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione delle nuove strade provinciali e *non già* della *Relazione* fatta intorno ai lavori medesimi dalla Commissione speciale incaricata di ricevere in consegna quelle strade, siccome si legge nel *Resoconto* della seduta pubblicato nel *Giornale* di jeri.

La Commissione, adempiendo al suo compito, ha presentato un lavoro descrittivo delle condizioni in cui versano le strade prese in consegna, dei provvedimenti necessarj, e della spesa relativa, condotto con dettaglio chiaro e ragionato da meritare veramente encomio, e la Relazione della Commissione non poteva in conseguenza non essere, come fu di fatto, accolta con pieno gradimento dal Consiglio.

19 dicembre 1873

O. Facini.

Il sig. Galeazzi scrive al Direttore del *Giornale di Udine due lettere* in data del 1[illegible] corr. da Chions nel Collegio di San Vito. In una di queste leggiamo il seguente periodo:

« Da tre giorni io sono via da Roma, e per[illegible]
« cado dalle nubi nel trovare nel suo *Giornal[illegible]*
« d'oggi un telegramma firmato Galeazzi. »

Noi pure cadiamo dalle nuvole a pensare ch[illegible] gli amici del sig. Galeazzi usurpino il suo nom[illegible] e mandino con esso telegrammi da Roma, mentre egli si trova nel Collegio di San Vito. M[illegible] il telegramma, che è in nostra mano, lo abbiam[illegible] ricevuto per lo appunto mercoledì sera (17[illegible] alle ore 9 3/4 p. m. come abbiamo scritto sull[illegible] ricevuta.

La stessa lettera poi ci afferma positivamente
« debbo ricorrere a Lei per dirle, che io h[illegible]
« proprio regolato la mia posizione prima dell[illegible]
« votazione del 14 corrente, cioè, subito che h[illegible]
« accettato la candidatura in questo Collegio
« Veda adunque che il tasto della ineleggibilit[illegible]
« è un tasto che suona in falso. Il che no[illegible]
« deve essere nella sua intenzione. »

È tanto poco nella nostra *intenzione*, ch[illegible] appena ricevuto da Roma il telegramma firmato *Galeazzi*, del quale la sua lettera ri[illegible] produce ora l'affermazione, lo abbiamo pubblicato *subito*, come subito pubblichiamo anch[illegible] l'attuale *rettificazione*. Anzi, se il sig. Galeazz[illegible] avesse affermato *prima ancora della elezion[illegible]* che egli aveva *rinunziato all'impiego* che l[illegible] rendeva ineleggibile, avremmo pubblicato la su[illegible] dichiarazione, riserbandoci sempre di propugna[illegible] la candidatura di *Alberto Cavalletto*.

L'altra lettera, parlando di una corrispon[illegible] denza da San Vito stampata nel *Giornale [illegible] Udine* in data del 12, vuol leggere in quel[illegible] corrispondenza una insinuazione, come se al ca[illegible] didato si desse taccia di essere dell'*internazi[illegible] nale*. Se ciò avessimo creduto, non l'avremm[illegible] stampata. Ma quella lettera non faceva che ac[illegible] cennare a coloro che vanno tanto in là coi lor[illegible] timori da spaurirsi del fantasma dell'internazionale, e poi nulla fanno per la vittoria d[illegible] partito politico al quale appartengono. Quest[illegible] in ogni caso è la nostra interpretazione.

Raccomandiamo adunque agli elettori [illegible] Collegio di San Vito di accorrere numerosi [illegible] dare il voto per **Alberto Cavalletta.**

Circa l'elezione di S. Vito leggiam[illegible] nell'*Opinione* in data del 17:

---

che le mancavano. A lei era il suo bimbo padre, madre, marito, fratello, sorella, scolaro, conversazione, teatro, occupazione, svago, tutto. La virtù educatrice della madre si veniva svolgendo colla intelligenza del figlio. La natura, l'affetto e la disgrazia andavano a gara tra loro ad insegnare a Povaretta molte di quelle arti, che sono proprie di quelle donne che hanno molto amato, molto sofferto. Italo, arrampicandosi per le ginocchia e sulla sedia della madre, veniva a disturbare sovente il suo lavoro. Ma Povaretta era beata di quelle interruzioni, che venivano a farle gustare un momento di riposo, chè finiva con un bacio e colla ammonizione di starsene cheto, perchè mamma doveva lavorare. Il bricconcello stava cheto per un momento; ma poi si era da capo. Così egli veniva svolgendo le sue facoltà in quel ristretto spazio.

Altri divertimenti però egli si prendeva; ed erano di cavalcare la spada di suo padre, di cangiare di posto le sedie, di fare conversazione col luccherino: poichè conviene sapere che Povaretta aveva anche il suo lusso, cioè questo elegante augeletto che gli serviva a distrarre il suo bimbo, e tre vasi di fiori sul davanzale della finestra. C'erano il ciclame, la violetta ed il garofolo, i quali alternavano la loro fioritura. Ma quello spazio era troppo ristretto per lo svolgersi delle facoltà di Italo; e di qui la necessità di fare un passeggio quotidiano verso la Piazza di Po, che la festa si prolungava al di là fino sui viali che vanno salendo alla Villa della Regina ed aprono lateralmente la strada al Colle di Superga.

(Continua).

Lettere che riceviamo da S. Vito, dove sono, come è noto, in ballottaggio l'ingegnere Cavallotto e l'avv. Galeazzi, applicato al Consiglio di Stato, riferiscono credersi colà che l'avv. Galeazzi abbia rinunciato all'impiego, che lo renderebbe ineleggibile. Noi possiamo assicurare che non solamente la sua rinuncia non venne accettata dal ministro dell'interno prima del giorno dell'elezione, ma che neanche oggi è pervenuta al ministro stesso.

—

I viglietti di dispensa, per la visita del Capodanno, sono vendibili al prezzo di **L. 2** presso l'Ufficio della Congregazione di Carità, a cui favore è devoluto il ricavato.

—

Pubblicazione. È uscito il primo numero della nuova *Illustrazione Universale*; Cent. 25 ogni numero.

Si vende in Udine presso il sig. Luigi Ferri, Edicola piazza Vittorio Emanuele.

FATTI VARII

—

Esposizione di vini a Londra. Il termine per la presentazione delle domande d'ammissione per l'Esposizione internazionale di vini, che avrà luogo a Londra nel 1874, è stato prorogato sino al 31 dicembre corrente. Sappiamo che parecchi fra i più ragguardevoli produttori e negozianti di vini italiani hanno deciso di prendere parte a quella mostra, la quale avrà, fuor di dubbio, non lieve importanza per questo ramo di produzione e di commercio.

—

Agli appaltatori di boschi. Siccome la maggior parte degli appaltatori di boschi, i quali fanno volentieri acquisto nelle foreste della Bosnia di doghe, materiali da costruzione e legna da bruciare, sono negozianti esteri, ed essendosi riconosciuta la necessità di procurare una facilitazione a quei compratori, che non vogliono recarsi a Serajevo, il governo turco ha deliberato e pubblicato che quei negozianti di legname i quali desiderassero prender parte all'incanto, e non volessero recarsi a Serajevo, abbiano a depositare il rispettivo importo alla più vicina cassa erariale del Sangiaccato e poscia prender parte all'incanto a mezzo telegrafico. Siffatti depositi non potranno a norma delle vigenti leggi esser fatti presso alcun'altra cassa erariale estera. *(Oss. Triestino)*

—

Una rivoluzione nell'architettura delle rondini. Spallanzani scriveva a proposito delle rondini: « La struttura dei nidi degli uccelli è un punto interessante della loro storia; ogni specie costruisce il suo, secondo un modello particolare che non cangia mai e che si perpetua di secolo in secolo. »

Pare che ai nostri giorni quest'opinione debba modificarsi. Il signor Pouchet, direttore del Museo di Storia Naturale di Rouen, ha pubblicato una memoria nella quale dichiara d'essere convinto che la rondine da finestra ha grandemente perfezionata la costruzione dei suoi nidi dal principio del nostro secolo.

Egli ha confrontato dei nidi raccolti recentemente con altri che avea levato tempo addietro da vecchi monumenti e che si trovano conservati nel Museo di Rouen da circa quarant'anni, e poi coi disegni e colle descrizioni dei tempi passati.

Le mutazioni sono notevoli. « Ho potuto constatare, dice Pouchet, che gli architetti dei nostri giorni hanno grandemente cangiato il modo di fabbricare de' padri loro, e che in in questo momento si compie una rivoluzione nelle costruzioni di questa specie animale. »

Per verificare la cosa, Pouchet passò in rassegna le roccie dei dintorni ed i vecchi monumenti. Tra i nidi sospesi ai portici delle chiese, alcuni presentavano ancora l'antica struttura. Erano delle vecchie case restaurate da economi eredi, oppure dimore recentemente costrutte da architetti in ritardo? In qualche luogo però scoprì dei nidi di forma moderna, costrutti secondo un modello che presenta maggiori comodità e maggiore buon gusto. Nelle strade di nuova costruzione i nidi sono tutti fabbricati secondo il nuovo modello.

Questa notizia che troviamo nell'*Année scientifique* merita certamente di essere verificata, ed è per questo che noi la riportiamo, onde eccitare quelli che sono in grado di farlo a studiare l'agomento.

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 dic. contiene:

1. R. decreto 11 dicembre, che convoca il collegio elettorale di Benevento pel 21 corrente dicembre.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 28 dello stesso mese.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che, essendosi ristabilite le linee telegrafiche di Calabria, le corrispondenze per quelle parti e per la Sicilia hanno nuovamente corso regolare.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 dic. contiene:

1. Leggi in data 14 dicembre, che autorizzano il governo del re a far pagare le spese ordinarie e straordinarie, sino all'approvazione dei rispettivi bilanci definitivi per l'anno 1874, del ministero degli affari esteri e del ministero dell'interno, in conformità agli stati di prima previsione annessi ad esse.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— Due Uffici della Camera hanno respinto l'articolo del progetto di legge, relativo alla ricchezza mobile, che conteneva l'inappellabilità dalla Commissione sull'accertamento del cespite all'autorità giudiziaria. Quest'articolo era contemplato nel piano finanziario dell'onorevole Ministro delle finanze. *(Popolo Romano)*

— La Commissione pel bilancio dei lavori pubblici preoccupandosi delle ristrettezze economiche in cui versa il paese e tenendo conto della esiguità dei raccolti raccomanda caldamente al ministero perchè tutte le spese progettate abbiano luogo onde venire in soccorso della classe più povera. *(Id.)*

— La Commissione per la circolazione cartacea ha presa la deliberazione di nulla far trapelare al pubblico delle sue discussioni finchè esse non condurranno a qualche seria risoluzione. *(Libertà)*

— La Camera continua a discutere il bilancio dei lavori pubblici.

— Il Consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale convocato onde decidere sulla proposta di far parte del Consorzio Bancario contemplato nel progetto di legge sulla circolazione cartacea, per la garanzia del biglietto a corso forzoso, si è pronunziato in senso favorevole alla proposta.

— Leggesi nella *Correspondance franco-italienne*:

Checchè ne dicano certi giornali non è esatto che alla domanda d'interpellanza deposta dal generale Du Temple, il sig. Nigra abbia ricevuto avviso di dover differire la sua partenza per Parigi, avendo il sig. duca Decazes, nell'atto stesso di uscire dalla seduta, offerto all'incaricato d'affari italiano a Parigi le assicurazioni più formali che tale incidente non avrebbe conseguenza alcuna, e non modificherebbe punto le disposizioni del governo francese verso l'Italia.

— L'arrivo del co. Paar, ambasciatore austro-ungarico, che pare debba succedere prima della fine dell'anno, vale a dire tra pochissimi giorni, è aspettato al Vaticano con poca premura. Non solo sanno che quel diplomatico non reca le istruzioni che essi desiderano, ma sanno che egli ha, in modo speciale l'incarico di premunirsi per la eventualità di un Conclave, ed ha già in petto i nomi di coloro ai quali dovrebbe in quella eventualità applicarsi il diritto di veto *(Persev.)*

— Non pare che l'annunzio della nomina di cardinali abbia soddisfatto gli ultramontani all'interno ed all'estero: i primi perchè non veggono compresi alcuni nomi ai quali tenevano molto, i secondi perchè l'elemento italiano è in grande maggioranza: gli uni e gli altri perchè considerano il fatto della nomina come la tacita confessione della libertà della quale gode il Pontefice, quel Pontefice, che essi si ostinano e si sfiatano a rappresentare come prigionierò dell'empio e tirannico Governo italiano.

— L'altra sera in Vaticano si produsse un certo panico, cagionato da un fatto semplicissimo. Verso le ore cinque di sera, si è udita sulla piazza di S. Pietro e nelle vicinanze, una fortissima detonazione pari allo scoppio di una bomba. La sentinella del Corpo di guardia, che esiste a pochi passi dal Vaticano, chiamò alle armi, e l'ufficiale si affrettò ad assicurarsi di ciò ch'era accaduto. Non si trattava punto di una bomba, o del principio di una insurrezione, ma semplicemente dell'esplosione di una... cassetta del gas, mentre l'incaricato alla manutenzione dei candelabri posti attorno all'obelisco di S. Pietro stava ripulendo un fanale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

Berlino 17. Il *Monitore* pubblica un Decreto che stabilisce il nuovo giuramento da prestarsi dai Vescovi cattolici. La Camera dei deputati terminò la prima lettura del progetto sul matrimonio civile. Il Ministero sostenne l'articolo secondo, pel quale gli ecclesiastici possono essere nominati impiegati pei registri civili.

Versailles 17. L'Assemblea decise di discutere la legge sui Sindaci, dopo la votazione del bilancio. La Commissione del bilancio approvò un supplemento di 300 mila franchi da accordarsi al Presidente della Repubblica per le spese di ricevimento.

Londra 17. Karslake, conservatore, fu eletto ad Haddington.

Berna 17. Monsignor Agnozzi accusò ricevimento della Nota del 12 dicembre del Consiglio federale, soggiungendo che attendeva le istruzioni dal Cardinale Antonelli.

Barcellona 16. In seguito all'ultimo tentativo contonalista furono fatti cinquanta arresti.

Nuova Yorck 17. Il *Giornale Ufficiale* annunzia che il *Virginius* fu consegnato ieri alle Autorità americane.

Versailles 18. È smentita la voce che Mac-Mahon sia indisposto; la salute del maresciallo è eccellente. Bazaine partirà questa settimana per Santa Margherita. Notizie da Madrid confermano che Fisch ricusa di accettare la dimissione di Sickles. Circa 15,000 repubblicani e altrettanti carlisti sono concentrati presso Tolosa. Una battaglia è imminente.

Londra 18. Il *Times* ha un dispaccio da Filadelfia che reca: Il congresso approvò la legge che autorizza il cambio del prestito 5 per cento, redimibile il prossimo gennajo col nuovo prestito 5 per cento.

Brünn 17. Nell'odierna seduta della Dieta, Fanderlik interpellò il governo sullo scioglimento delle casse slave di antecipazione, passando ad accuse contro il governo.

Il Luogotenente osservò per intanto, che non vi è sentore della cosidetta agitazione nel paese, e disse una pretta menzogna l'asserzione che migliaja di famiglie sieno state rovinate.

Leopoli 17. Dopo che Czartorisky ebbe motivata la sua proposta relativa alla riserva del diritto contro le elezioni dirette, la proposta, alle votazione nominale, venne respinta con 73 contro 52 voti. Contro la medesima votarono pure i contadini polacchi, nonchè Ziemialkowshy e i suoi partigiani Golukowsky e Potocky.

Berlino 17. La Camera dei signori respinse la proposta per l'abolizione del bollo dei giornali.

Ultime.

Belgrado 18. Il principe Milan ha sanzionato la legge per la coniazione di monete Serbe.

Costantinopoli 18. Il piroscafo russo *Gran Principe Costantino* è giunto coi regali inviati al Sultano dalla famiglia imperiale russa.

Londra 18. In seguito ad un uragano in Sheffield, cadde una torre che uccise 6 persone e ne ferì trenta.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 dicembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.8	752.6	754.4
Umidità relativa . . .	70	37	46
Stato del Cielo . . .	q. ser.	ser. cop.	ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione	N.-E.	E.	N.-E.
Vento { velocità chil.	1	2	2
Termometro centigrado	3.9	9.8	7.3

Temperatura { massima 10.8 / minima 0.9

Temperatura minima all'aperto — 2.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 17 dicembre

Austriache	199.1/2	Azioni	138.—
Lombarde	99.3/4	Italiano	59.3/8

PARIGI, 17 dicembre

Prestito 1872	93.30	Meridionale	—.—
Francese	58.15	Cambio Italia	13.7/8
Italiano	61.35	Obbligaz. tabacchi	—.—
Lombarde	371.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	4380.—	Prestito 1871	93.20
Romane	71.25	Londra a vista	25.28.1/2
Obbligazioni	176.—	Aggio oro per mille	1.3/4
Ferrovie Vitt. Em.	177.—	Inglese	92.1/8

LONDRA, 17 dicembre

Inglese	92.—	Spagnuolo	18.—
Italiano	60.7/8	Turco	47.—

FIRENZE, 18 dicembre

Rendita	71.22.—	Banca Naz. it. (nom.)	2085.—
» (coup. stacc.)	69.—.—	Azioni ferr. merid.	440.—
Oro	23.11.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.95.—	Buoni » »	—.—
Parigi	115.65.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	64.—.—	Banca Toscana	1615.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	885.—
Azioni »	858.—.—	Banca italo-german.	355.—

VENEZIA, 18 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta da —.—, a 71.15, e per fine dicembre corr. da —.— a 71.25. Azioni della Banca Veneta L. —.—. Azioni della Banca di Credito Veneto da L. — a L. —.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.08	a	—.—
Banconote austriache	» 2.54 1/2	»	2.54 5/8 p.f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874 da	L. 69.—	a	L. 69.05
» » » 1 luglio	» 71.15	»	71.20

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento da	L. 276.—	a	276.25
Pezzi da 20 franchi	» 23.08	»	23.09
Banconote austriache	» 254.65	»	254.75

Prestito nazionale 1866 1 ott.	» —.—	»	—.—	f.c.
» Banca Veneta ex coup.	» —.—	»	—.—	f.c.
» Banca di credito veneto	» —.—	»	—.—	f.c.
» Regia Tabacchi	» —.—	»	—.—	
» Banca italo-germanica	» —.—	»	—.—	f.c.
» Generali romane	» —.—	»	—.—	
» Strade ferrate romane	» —.—	»	—.—	f.c.
» » austro-italiana	» —.—	»	—.—	
Obblig. strade-ferr. Vitt. Em.	» —.—	»	—.—	f.c.
» » Sarde	» —.—	»	—.—	

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

VIENNA		dal 17	al 18 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.50	69.40
Prestito Nazionale	»	74.10	73.90
» del 1860	»	101.75	101.90
Azioni della Banca Nazionale	»	994.—	997.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	234.25	234.50
Londra per 10 lire sterline	»	113.30	113.30
Argento	»	108.50	108.65
Da 20 franchi	»	9.08—	9.08 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

TRIESTE, 18 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.32.1/2	5.34. 1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.08 —	9.09 —
Sovrane Inglesi	»	11.45	11.47
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	108.50	108.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 17 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.70	ad L.	29 50
Granoturco	»	»	16.—	»	16.75
Segala nuova	»	»	18.—	»	18.30
Avena vecchia in Città	» rasata	»	12.—	»	12.15
Spelta	»	»	—.—	»	32.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	32.—
» da pilare	»	»	—.—	»	16.75
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.70
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8.70
Saraceno	»	»	—.—	»	17.50
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	43.—
Fagiuoli comuni	»	»	25.—	»	25.50
» carnieli e schiavi	»	»	30.—	»	30.75
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	26.—	»	27.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (dirett°)
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Comune di S. Odorico

Esattoria di S. Daniele

AVVISO

per vendita coatta d' immobili.

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamento noto che alle ore 10 del giorno 8 gennaio 1874 nel locale della R. Pretura coll' assistenza degli ill. sig. Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di S. Daniele si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell' elenco che segue appartenente alla sig. Beano Angela figlia del fu Giacomo ora domiciliata a S. Odorico debitrice dell' Esattore che fa procedere alla vendita.

L' aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l' intiero prezzo di delibera nei tre giorni successivi all' aggiudicazione e più pagare tutte le spese d' asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il secondo avrà luogo li 13 gennaio 1874 ed il terzo nel giorno 19 gennaio 1874 nel luogo ed ora suindicate.

S. Daniele, 16 dicembre 1873.

Per l' Esattore
G. Mantovani

Descrizione dei beni da vendersi

Frazione di S. Odorico n. 23: Beano Angela fu Giacomo vedova Benedetti con Benedetti Carullo fu Giuseppe pro indiviso per metà, e Beano Angela fu Giacomo vedova Benedetti con Benedetti Gio. Batt., Valentino e Giuliano fratelli fu Giuliano pro indivisi per una quarta parte; debito colla spesa di esecuzione lire 302.13, in data dell' atto di oppignorazione 25 novembre 1873.

In mappa di S. Odorico n. 97 aratorio pert. 2.26 rend. cens. 1.79, valor capitale 40, valor minimo liquidato a termini dell' art. 663 del cod. proc. civ. 22; deposito lire 2.

In mappa suddetta n. 284 aratorio pert. 4.75 rend. cens. 6.65, valor capitale 150, valor minimo liquidato a termini dell' art. 663 del cod. proc. civ. deposito lire 82.

In mappa suddetta n. 309 aratorio pert. 2.32 rend. cens. 1.83 valor capitale 1.40, valor minimo liquidato a termini dell' art. 663 del cod. proc. civ. 1. 22.

In mappa suddetta n. 500 orto pert. 0.42 rend. cens. 1.06 valor capitale 24, valor minimo liquidato a termini dell' art. 663 del cod. proc. civ. 1.13.

In mappa suddetta n. 502 casa colonica pert. 0.27 rend. cens. 17.16 valor capitale 380, valor minimo liquidato a termini dell' art. 663 del cod proc. civ. 1.212.

Per questi quattro beni dovrà farsi il deposito di l. 30.

N. 665 1

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Ligosullo

AVVISO D' ASTA

In seguito a superiore autorizzazione nel giorno di lunedì 29 corrente alle ore 11 ant. avrà luogo in quest' Ufficio Municipale, sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale ed in sua assenza od impedimento sotto la presidenza del sig. Morocutti Giovanni Sindaco un primo esperimento d' asta per la vendita di n. 501 resinose schiantate nei boschi Foranc Plan, des Ceresaris e Drio Culet le di cui dimensioni e quaderno d' oneri sono ostensibili a chiunque in ciascun giorno nelle ore d' ufficio.

L' asta sarà aperta sul dato peritale di it. l. 2762.36 e seguirà col metodo della candela vergine.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di l. 280.

Oltre il prezzo di delibera l' acquirente è tenuto di versare alla Giunta Municipale all' atto della stipulazione del contratto l' importo delle spese sostenute di martellatura e rilievo.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Ligosullo, addì 14 dicembre 1873.

Il Sindaco
Giovanni Morocutti.

N. 901 1

IL SINDACO

del Comune di Ragogna

AVVISO DI CONCORSO

A tutto gennaio 1874 resta aperto il concorso al posto della Condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica di questo Comune a cui è annesso l' annuo stipendio di l. 1800 pagabili in rate trimestrali postecipate. La complessiva popolazione del Comune ascende a n. 3365 abitanti.

Gli aspiranti dovranno entro il prefisso termine produrre a questa Segreteria Municipale le loro istanze corredate dei prescritti documenti.

Gli altri diritti ed obblighi inerenti alla Condotta saranno comunicati agli aspiranti dall' Ufficio Municipale.

Ragogna, li 15 dicembre 1873.

Il Sindaco
G. Beltrame

Il Segretario
A. Scalton.

N. 773 1

Comune di Cercivento

AVVISO D' ASTA

In relazione a superiore autorizzazione il giorno 28 dicembre corrente alle ore 12 merid. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. A. Pitt Sindaco o chi per esso, un' asta per deliberare al miglior offerente la vendita della malga Fondarili situata nel confinario territorio Carinziano di Cattesio mappali n. 1845, 1846 *a*, 1846 *b* di proprietà di questo Comune.

L' asta si aprirà sul dato peritale di l. 3271.54.

L' asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l' esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di l. 328.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell' asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell' art. 59 del Regolamento suddetto.

Occorrendo nuovi esperimenti avranno luogo nei giorni 29 e 30 dicembre corr. all' ora suddetta.

Dall' Ufficio Municipale
Cercivento, 12 dicembre 1873.

Il Sindaco
A. Pitt

ATTI GIUDIZIARJ

Avviso per stima immobiliare

Tassotti Gio. Batt. di Andrea di Dogna fa istanza al sig. Presidente del Tribunale Civile in Tolmezzo per nomina di perito, che stimi i subastandi immobili di ragione del debitore Cappellaro Giovanni fu Pietro di Pietratagliata designati in mappa del Comune censuario di Pietratagliata ai n. 702 *c*, 703 *b*, 1067, 1781 *b*, 102 *b*, sub. 1, 630 *c*, 1182 *b*, 102 sub. 4, 630 *b*, 1182 *d*, 102 sub. 5.

Avv. Michele Grassi.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.